Ritalin ai bambini, aperta una nuova inchiesta.
Il caso. I Nas indagano su una telefonata "sospetta" della portavoce di Agap.

La Procura di Bologna ha aperto una nuova inchiesta sul Ritalin, lo psicofarmaco usato sui ragazzi affetti dalla sindrome di Adhd, ovvero il disturbo da deficit di attenzione ed iperattività. A finire sotto accusa è di nuovo Monica Pavan, portavoce dell'associazione Agap (amici di Paolo), nei cui confronti qualche giorno fa il pm Luigi Persico aveva chiesto l'archiviazione dell'accusa di esercizio abusivo della professione di psicologa. Se allora l'inchiesta, aperta dopo le polemiche sollevate dalle associazioni che si battono per la messa al bando del farmaco, ipotizzava un'attività di propaganda sull'uso del Ritalin nel corso di incontri e dibattiti avvenuti in alcune scuole elementari bolognesi, stavolta è stata una telefonata a far scattare le indagini delegate al Nas dei carabinieri. Nella conversazione registrata e inserita sul sito internet dell'associazione "Giù le mani dai bambini", tra le più attive nella battaglia contro l'utilizzo degli psicofarmaci sui minori, la portavoce dell'Agap viene contattata da un "falso genitore" che chiede consigli per risolvere i problemi del figlio. Nel corso della telefonata, la Pavan parlerebbe di un centro "operativo" a Bologna dove portare i ragazzi. <<Noi siamo quelli che facciamo il lavoro effettivo, li prendiamo in carico noi>>, dice la donna all'interlocutore. Nella conversazione si parla nuovamente del centro di San Donà di Piave (Venezia), una struttura dove sarebbero più "morbidi", rispetto agli altri, nel prescrivere il farmaco. Il sospetto alla base della nuova inchiesta è relativo all'esistenza di un presunto centro diagnostico abusivo dove verrebbero visitati i bambini. Elementi tutti da verificare, che hanno imposto al pm Persico di avviare nuove indagini per lo stesso reato (esercizio abusivo della professione medica), ma con una diversa configurazione. La Procura che acquisirà la trascrizione della telefonata, dovrà valutare se le indicazioni fornite dalla donna siano semplici suggerimenti o illustrazioni fornite alle famiglie, o se ci siano elementi penalmente rilevanti. Nella vecchia inchiesta il Nas non aveva trovato traccia di abusi o prescrizioni illecite. Tra le carte del nuovo fascicolo aperto dal pm c'è anche un'interrogazione firmata da una deputata di Forza Italia, sostenitrice di un progetto di legge per vietare l'uso di psicofarmaci sui bambini

Il Domani Domenica 7 Settembre 2008, pag 4.